

La Parrocchia di Cristo Re per ora ha affrontato solo la prima tappa del percorso del Congresso Eucaristico.

Ciò che segue è il resoconto di quanto emerso dopo la Lectio Biblica sul brano della condivisione dei pani nei quattro gruppi in cui si sono divise le quasi sessanta persone che hanno partecipato a questo primo momento la domenica 5 febbraio 2017.

GRUPPO VERDE

Maggior interazione fra i gruppi presenti in Parrocchia per superare la chiusura interna. I partecipanti hanno rilevato una qual certa difficoltà a conoscere le attività svolte dai diversi gruppi. E' stato proposto di diffondere un elenco dei vari referenti della Parrocchia nei diversi ambiti (magari con un recapito) in modo da renderli espliciti e consultabili. Si è anche sottolineata la necessità di perseguire una coesione sempre più profonda per evitare di andare "in ordine sparso" ed anche la necessità di un maggior coordinamento. Sono stati anche proposti il Consiglio Pastorale aperto a tutti in Chiesa e attività di preghiera comuni ai vari gruppi per favorire conoscenza e coesione.

Attenzione all'ambiente ed al territorio. E' stata sottolineata l'importanza di evidenziare il legame della parrocchia con il territorio come luogo che necessita cura anche nelle sue istanze più ecologiche. Si propongono quindi attività volte alla acquisizione di esperienza e testimonianza in ambiti quali la produzione e la provenienza del cibo ed il suo legame con la povertà, la pulizia e l'abbellimento degli spazi comuni del vivere nel territorio della parrocchia, anche la coltivazione di un orto e/o di un giardino in cui gli anziani potrebbero interagire con i bimbi.

Attenzione e cura verso gli anziani. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di potenziare la parrocchia come luogo di accoglienza per gli anziani. Lo è sicuramente per i giovani e gli adulti, meno per gli anziani. Sia nella creazione di maggiori spazi di accoglienza per costruire momenti in cui gli anziani possano trovarsi e chiacchierare, sia nell'uscita per andare a visitarli magari sfruttando occasioni tipo le benedizioni pasquali per individuare situazioni che necessitano vicinanza.

Sottolineerei infine l'intervento di un giovane che ha evidenziato l'importanza di "accrescere l'abitudine per i ragazzi nel prendere il posto degli adulti" e l'intervento di una signora che percepisce il gruppo famiglie come realtà "chiusa e protetta", la benedizione pasquale come un momento in cui dovrebbe essere possibile fermarsi maggiormente per dialogare e propone anche momenti durante le liturgie in cui i vari gruppi presenti in Chiesa si presentano e presentano le loro attività.

GRUPPO ROSSO

1. L'importanza della preghiera cioè instaurare un rapporto stretto con Gesù, inteso come preghiera personale, momenti di silenzio, partecipazione all'eucarestia per aumentare la fiducia nel Signore e l'affidarsi a lui.

Bisogna preparare il cuore ad amare l'altro e straniero.

Educare il cuore ad atti d'amore.

Quando non riusciamo a venire a capo di cose difficili è importante essere consapevoli che è Cristo ha le risposte e le soluzioni e che può dare la risposta vera.

Fidarsi di Gesù quando non si sa come agire.

Chiedere nella preghiera di aumentare la fede e la fiducia nel Signore.

2. Accrescere la consapevolezza e la certezza che bisogna agire in modo comunitario (unire le forze di tanti) e che bisogna imparare il vero spirito di servizio.

Sono mosso a compassione ma poi mi adagio, non faccio.

Vorrei fare e poi mi tiro indietro.

Il mio fare in ambiente caritatevole non so se nasce per mettere a posto la coscienza o perché mi piace la lusinga e il piacere di fare il bene o per vero spirito di servizio.

Bisogna creare una progettualità e utilizzare le organizzazioni già presenti e attive nel territorio.

GRUPPO GIALLO

Siamo una Parrocchia ricca, con molte attività e gruppi, ma c'è frammentazione. Desiderio di maggiore unità, comunione, condivisione e relazione all'interno della Comunità. C'è bisogno anche di apertura al di fuori (come raggiungere altre persone? evitare di essere gruppi chiusi, usare il linguaggio degli altri). Cercare anche un legame interparrocchiale con le Comunità vicine.

Desiderio di alimentare la nostra fede nella vita di tutti i giorni. Cosa facciamo personalmente per annunciare e testimoniare Gesù in mezzo agli altri? A cosa diamo priorità? Cerchiamo l'essenziale? Nella relazione con gli altri, occorre evitare il pregiudizio (l'abito non fa il monaco), il giudizio, il comportamento di aiutare sentendosi più bravi (sul piedistallo) ed occorre riconoscere anche il nostro bisogno di essere curati.

GRUPPO BLU

1. Condividiamo il desiderio di aprirci alla folla e pensiamo si possa iniziare da gesti semplici, con un sorriso e un saluto, andando incontro a chi resta fuori, cercando di conoscere la sua situazione e le sue ragioni. Questo possiamo farlo come singoli, ma serve anche collaborare con le associazioni e le strutture del territorio per compiere un'indagine seria dei bisogni del nostro territorio e serve una progettualità che non guardi solo all'immediato.

2. Condividiamo anche l'idea che si tratta di una sfida e ci vuole umiltà per affrontarla. Riconosciamo che non siamo preparati e abbiamo bisogno di formazione.